



ZANDER Giuseppe (Teramo, 1920 – Roma, 1990)

Da qualche generazione la sua famiglia, di provenienza tedesca, si era trasferita in Italia. Suo padre era ingegnere del Genio Civile e successivamente fu impegnato nella bonifica pontina. Quindi casuale fu la sua nascita in Abruzzo, dove comunque crebbe fino a compiere gli studi secondari. Seguì poi i corsi alla Facoltà di Architettura alla Sapienza di Roma, laureandosi nel 1926. Tra i suoi docenti furono Giovanni e Fasolo i quali, in considerazione della sua propensione alla didattica, gli suggerirono di dedicarsi all'insegnamento. Intraprese la carriera universitaria a Bari, da dove con vari incarichi passò a Palermo e a Genova; qui divenne ordinario nel 1975. Passò quindi a Roma, nel 1982, come docente ordinario di Storia dell'Architettura. Ma già dal 1961 e fino al 1990 ebbe incarichi presso la Scuola di specializzazione per lo studio ed il restauro dei monumenti; di questo contenuto furono anche incarichi che sostenne nel Medio Oriente e, per un triennio, alla Scuola Archeologica italiana di Atene. Una imponente bibliografia testimonia della sua dedizione agli studi; in particolare si ricordano due volumi per la Storia di Roma dell'Istituto di Studi Romani (*L'Arte in Roma nel sec. XV*, in collaborazione con V. Golzio, e *L'Arte in Roma nel sec. XVI*, in collaborazione con Sandro Benedetti) ed un volume per la Collana di Roma cristiana (*Le chiese di Roma dall'XI al XVI secolo*, pure in collaborazione con V. Golzio). Nel 1981 venne chiamato a dirigere l'Ufficio tecnico della Fabbrica di S. Pietro; vi si distinse soprattutto per la direzione dell'importante restauro della facciata effettuato nel 1985-86 con i fondi dei Cavalieri di Colombo. Nell'insieme delle opere da lui progettate, si evidenzia in Roma il complesso della chiesa di S. Leone I al Prenestino, del 1951. Anno di cooptazione, 1983.